

Il 1973

Degli avvenimenti di questo anno ho trovato note solo su una piccola agenda tascabile. Sono appunti pressoché quotidiani che mi consentono alcune ricostruzioni degli eventi di maggior interesse

In più ci sono alcune fotografie datate ed un certo numero di filmini che mi aiuteranno a ricostruire alcuni brani di vita.

Lavoro ormai da alcuni anni alla Compagnia Padana per Investimenti del Gruppo Bassetti e mi ci trovo benissimo.

Continuiamo ad abitare in Via Visconti Modrone al 6, un bell'attico prospiciente su una strada interna, tranquillo e luminoso con una grande terrazza.

Marco frequenta le medie al Berchet e *Patrizia va al Convitto Nazionale delle Fanciulle in via della Passione* a due passi da casa. Mentre Patrizia non ha problemi, Marco si è trovato in un contesto difficile. Nel Liceo Berchet impera il rivoluzionario contestatore Capanna. Marco reagisce a suo modo chiedendomi in quale libreria sono i libri dei discorsi di Mussolini. A febbraio è d'accordo di spostarsi al Convitto Nazionale Maria Luigia di Parma dove completerà l'anno scolastico.

Dall'1 al 7 Gennaio all'Alpe di Siusi. Benissimo

Il 13 Gennaio, Sabato. Con i Viriglio andiamo dai Mursia. La loro è una casa editrice molto specializzata. Io ho pochi libri loro perché sono troppo di sinistra. A onor del vero come altrimenti potrebbero lavorare in questo periodo nel loro settore!!

Nel pomeriggio ho portato i bimbi a vedere "Biancaneve e i sette nani". Credo che sia veramente un capolavoro. Sia Marco che Patrizia sono rimasti impalati a guardare senza fare una piega e i pochi suoni emessi sono state esclamazioni di gioia e di compiacimento



Il 14 Gennaio fo gli auguri a Paolo, con Mara si va alla Permanente nel parco del Castello a vedere la Mostra del Liberty. Molto interessante e bella, dedico tutto il giorno a rispondere alla massa di auguri di Natale ricevuti.

Il 16 Gennaio vado alla scuola media Berchet dalla Professoressa di lettere Carrara a parlare di Marco. Lui non è certo uno che si spreca ma la situazione organizzativa e dell'insegnamento in questa scuola è tragica. Nel Liceo Berchet, che è accanto, domina la contestazione studentesca capeggiata da Mario Capanna. Una tragedia che avrà gravi ripercussioni sulla struttura di lavoro e la qualità professionale dell'intero Paese e per più generazioni. Marco reagisce negativamente andando all'estremo opposto che lo fa identificare come nero.

La professoressa Carrara d'altra parte, con molto candore sostiene che il Latino non lo fanno perché tanto il prossimo anno lo levano. Che la Storia preferiscono non insegnarla perché è pericolosa e soggetta a interpretazioni troppo diversificate e può provocare conflitti. L'Italiano lo parlano tutti giorni e quindi lo imparano da soli.

Torno a casa e nel pomeriggio faccio un lungo discorso con Marco. Visto che le scuole Medie Inferiori sono bloccate per zona e quindi non si può spostare un alunno se non cambiando il domicilio e non si sa comunque dove si va cascare valutiamo di trovare un convitto nazionale maschile con le stesse caratteristiche di quello dove va Patrizia. IL più vicino ed il più valido è il Maria Luigia di Parma. Siamo d'accordo di verificare la possibilità di uno spostamento.

Da Parma è possibile rientrare in treno a Milano ogni fine settimana,

Il 6 Febbraio vado dall'Architetto Belgioioso con Aldo Bassetti. Persona simpatica e molto apprezzata dall'ingegnere per la sua professionalità. Ci siamo andati per Tekne Piani.

Ha telefonato il Dottor Rossi, organizza una cena del Ricordo MCM per mercoledì prossimo. Il 7 con Renato Viriglio e Alberto Rossi si va a cena dal Chico di Porta Venezia. Sarà ucciso dalle BR mentre tentava di difendere il danaro che aveva in cassa.

12 Febbraio: Ore 15 partenza con Bassetti in aereo privato per Ginevra, Basilea, Copenaghen, Stoccolma. Un viaggio impossibile ed arriviamo a notte all'Hotel Sheraton. Il 13 a Stoccolma si visita la Prips, una delle più grandi società europee di alimentari. Colloqui con la direzione al massimo livello. Hanno un settore di industria birraria con cui siamo interessati ad aprire un discorso e si lavora tutto il giorno. Splendido il loro caviale fresco. Cena al Kellerine Opera, il grande e sfarzoso ristorante del massimo teatro di Stoccolma. Una sala tutta stucchi ed affreschi con una grande tavola imperiale apparecchiata solo per noi, saremo una quindicina. Viene servito un grande pesce rosso presentato su un vassoio in bella vista. Con questo pesce viene servito vino rosso freddo. Ci fa un certo effetto ma in realtà, ripensandoci bene, da Ciro in Santa Brigida a Napoli accompagnavano la "fravaglia 'e triglia" con

un vino nero spumeggiante di Gragnano e ci stava benissimo. Alla sera del giorno dopo si rientra con volo di linea Stoccolma Copenaghen Milano.

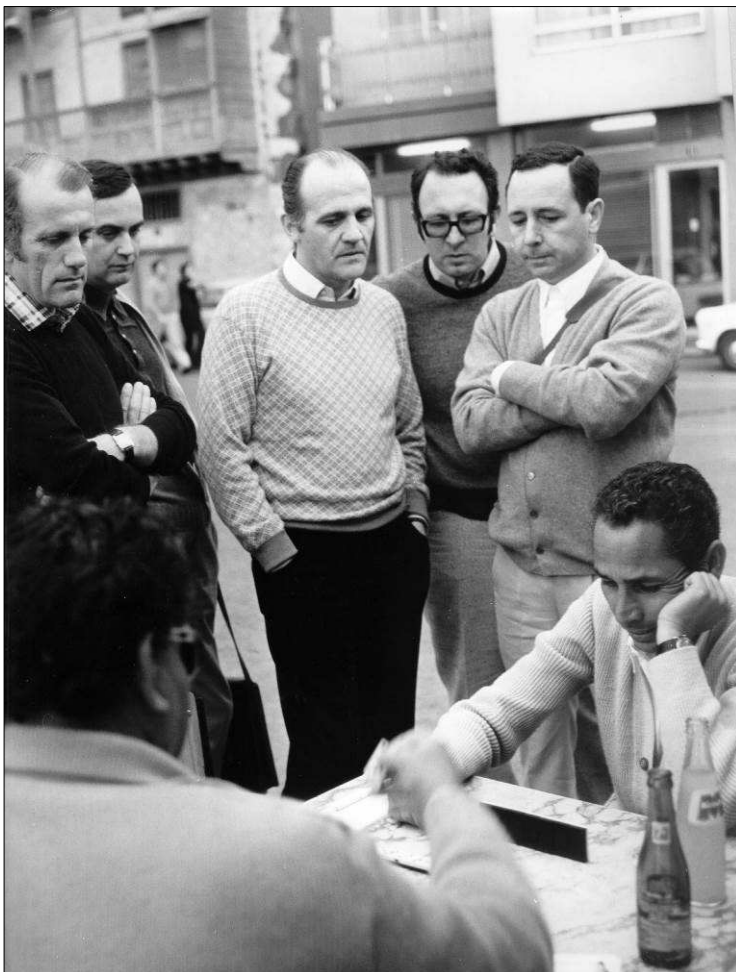
È il 17 Febbraio. A Parma ho un colloquio con il Preside del Convitto Maria Luigia per valutare la possibilità di un trasferimento di Marco.

Mi sembra molto bello sia 'edificio sia l'ambiente. Locali ampi e ben tenuti, bene la parte aule e le camere, tutte singole con servizio. Il Preside che mi sembra una persona affidabile e di buon livello mi assicura che sia la qualità dell'insegnamento sia la qualità dei servizi del convitto sono buoni, da "accademisti" mi sembra di capire. Una buona disciplina per lo studio ma anche giusti tempi di svago e di sport.

Il 25 Febbraio con Mara e Marco andiamo a Parma. Accompagniamo Marco al Convitto Maria Luigia. Marco mi sembra tranquillo ed anche abbastanza soddisfatto della soluzione che abbiamo condiviso.

Il 3 e 4 Marzo io con Mara e Marco trascorriamo lo week-end fra Parma e Firenze.

L'11 Marzo a Parma si va a prendere Marco e andiamo a pranzo a Samboseto da Cantarelli, grande ristoratore. Forse il ristorante migliore d'Italia. Me lo hanno raccomandato sia Gregori che è un gourmand raffinato, che Mazzoli che è di Parma. Si mangia veramente molto bene. Siamo all'eccellenza assoluta.



Il 14 Marzo viene rinviata di un giorno la partenza per Tenerife del consueto annuale Viaggio Splugen, perché l'Ingegnere Aldo ha una lieve indisposizione.

Il Viaggio Splugen dura dal 15 al 19 Marzo. Si inizia con un bel volo da Milano a Madrid a **Tenerife** dove troviamo un clima di sogno. L'albergo è un grande casermone sul mare. I tedeschi dominano nelle costruzioni e negli insediamenti ed hanno fatto cose folli. Il nostro come altri alberghi sono delle grandi muraglie di cemento con finestre solo su un lato a picco sul mare dove, per facilitare i bagnanti, gli scogli di lava nera e tagliente ma belli come diamanti neri nel mare blu sono stati trasformati in enormi ghiaioni di fiume bianchi

di cemento. Uno spettacolo!!.... della follia!



Andiamo a vedere dei giardini pieni di fiori e di piante esotiche dove, fra le tante varietà di uccelli, ci sono dei grandi pappagalli stupendi, delle are di tutti i colori. Mi dicono sorpresi, alcuni dei miei, ma guarda sono liberi e non scappano!! E dove volete che vadano, intorno ci sono solo alberghi di cemento e rocce di lava. Molte sessioni di lavoro con i concessionari. Terminato il lavoro viene organizzata una bella gita in auto al Teide, il grande vulcano che è praticamente il creatore dell'isola. Il vulcano è spento ed è costituito da un immenso cratere dentro il quale viaggiamo in auto per un'ora. Avrà un diametro di 30 chilometri ed ha ancora intatta tutta la corona. Questo è davvero uno spettacolo della natura.



Ultimo giorno, *rientro dalle Canarie.* | *Lavoro e sceneggiare sulla Michelangiolo*

24 Marzo. Parma. Convitto Nazionale Maria Luigia. Ho parlato con i professori di Marco. Benino. Sono soddisfatto. Soluzione giusta. Anche Marco mi sembra soddisfatto e disteso.

Il 27 Marzo a Oristano per Sella e Mèscia a visitare la Cantina sociale. Poi andiamo a vedere molte cantine private dove si produce la famosa vernaccia di Oristano. Sono piccole produzioni artigianali impossibili a realizzare su grande scala per cui la Sella e Mosca si approvvigiona anno per anno ed imbottiglia. L'invecchiamento che se non sbaglio è di 5 anni e avviene in barilotti di castagno tenuti sottotetto con le temperature che variano in continuazione. Sembra che ne riesca buona meno della metà di quella che avviano.

Il 30 Marzo rientro a Milano. Cena a casa con Benzoni. Mara ha preparato una ottima cena. Benzoni si complimenta e quando lei soggiunge: anche sua moglie sarà brava, Paolo esce con una esclamazione che è rimasta per noi emblematica. “Sì”, dice, “mi chiede: Paolo come lo vuoi l’uovo?”

7 Aprile. Arrivano a Milano Paolo e Lalla per stare con noi due giorni.

Il secondo giorno andiamo allo Zoo. Fa un gran freddo, Paolo e Lalla rimangono con noi a cena.

12 Aprile. Roma. Vedo Picella, uno degli ispettori dell’IRI. Non abbiamo avuto molti rapporti diretti ma lui mi conosceva di nome anche prima del nostro contatto in IRI perché suo padre era stato un dirigente della SMI di campo Tizzoro. Mi dice del grave problema dell’interferenza dei politici in IRI e della loro determinante presenza nelle carriere che sta creando stati di ribellione dei Quadri dell’IRI.

Vado a trovare il comandante Cavallina in Piazza Cola di Rienzo 80. Incontro anche Roberto Gava e poi vado dall’onorevole Barbi all’EUR. L’onorevole Barbi è un profugo giuliano che si era trasferito a Napoli dove l’ho conosciuto, democristiano di ferro e credo anche molto retto. Aveva però una convinzione, che per mettere a posto Napoli ci volessero due grandi fabbriche, una di automobili ed una di aerei. Più volte ho tentato di convincerlo che sarebbero state una disgrazia nazionale perché lo spirito dell’uomo napoletano mal si concilia con ordine, precisione, organizzazione efficienza delle lavorazioni in serie. Non avevo sufficiente peso per essere credibile e lui la vinse. Ci fu l’Aeritalia e ci fu l’Alfa Sud. Due tragedie delle PPSS. Amen. Quanta ricchezza sprecata!! Eppure, di casi emblematici su questo tema nella storia di Napoli, a saperli leggere, ce ne sono molti. “Homo neapolitanus” è inadatto a lavori ripetitivi più di altri uomini di altre regioni italiane e nel tempo ha visto distruggere le fonti di lavoro che gli erano più congeniali. Si sono salvate le figurine dei presepi a San Gregorio Armeno e Lampassi e Broccati dei Fratelli De Negri alla Reggia di Caserta!

Ci fu un signore a capo delle MCM a metà del 1900 che prese lo stabilimento di Napoli Poggioreale, una eccellenza per la produzione di lampassi e broccati di cotone. Lo stabilimento era equilibrato perfettamente per questa produzione di tipo quasi artigianale, fra filatura, roccatura e tessitura Jacquard e dava buoni risultati. Questo famoso signore lo modernizzò per fare tele per lenzuola trasformandolo in una voragine insaziabile di perdite.

Un po' di tempo dopo a pranzo con Picella, anche lui è della mia opinione sulle industrie create e da creare a Napoli.

Il 26 Aprile a Milano, andiamo, Mara ed io soli soli, a vedere l'Aida alla Scala.

In Maggio. Alghero. Con Mara a cena a casa di Vittorio Sella. Sia lui che la signora molto gentili e carini. Una piacevole serata. Cosa significa avere una educazione da signori connaturata che diviene parte di te stesso.

Il 23 Maggio a Roma ho fatto visita a Cossiga alla Camera dei Deputati. Oltre ad aggiornarlo sulla Sella e Mosca che gli sta sempre molto a cuore non possiamo evitare di parlare dei continui ritorni di fiamma del terrorismo, ultimo dei quali la bomba lanciata pochi giorni fa fra i partecipanti a una cerimonia in ricordo del Commissario Calabresi davanti alla questura di Milano. Un '68 senza fine. Commenti nel suo stile, quello che diverrà lo stile del "Picconatore". Unico momento positivo resta quello quando si parla della Sella e Mosca, è aggiornato e mi dice che segue con attenzione i lavori.

Ho incontrato subito dopo il Comandante Cavallina nel suo ufficio e abbiamo parlato di "Democrazie Cristiane" e di IRI.

E poi ho avuto lunga conversazione con Criconia e Picella dalla quale emerge un quadro interno al Gruppo molto problematico per le interferenze sempre maggiori della politica alla crescente insoddisfazione dei Quadri.

Il giorno successivo ho incontrato Carlo Valli, dopo tanto tempo. Ci eravamo conosciuti all'epoca di Progredi quando questa acquistò la Sirme dove Norbedo e lui erano le colonne portanti. Ambedue erano delle persone molto preparate nel loro settore e gradevoli nei rapporti quotidiani.

E siamo un'altra volta al 31 Maggio: il tempo vola. Oggi è il nostro 15° Anniversario di matrimonio.

Mara ed io andiamo in gita a Lugano, al rientro da Ponte Tresa si va a mangiare da "Venanzio" per me il "Pedrinelli". Era tanto che non venivamo in questo ristorante che è stato per anni la mia base di appoggio a desinare, la mensa dei dirigenti Splugen. Lui, la moglie e il figlio ci hanno fatto una gran festa. Abbiamo mangiato molto bene come al solito.

Il 2 Giugno. Marco è a Milano e andiamo a vedere "Milano Due". Poi facciamo una lunga passeggiata in centro a chiacchierare e guardare le vetrine ed a fare spese per

lui. Il giorno dopo da Milano, c'è anche Mara, andiamo ancora una volta a pranzo a Samboseto, da Cantarelli, sempre il miglior ristorante d'Italia. Rientriamo su Parma ed accompagniamo Marco al Maria Luigia. Dai discorsi che abbiamo fatto mi sembra proprio soddisfatto della situazione, in fondo credo che apprezzi, l'ordine, l'organizzazione del Convitto e forse è anche in sintonia di idee collimanti con quelle degli altri alunni. Rientrati a Milano usciamo con Patrizia e i nonni.

Il 6 Giugno ad Alghero incontro Giuseppe Pisanu che fa parte del nostro Consiglio di Amministrazione della Sella e Mosca. Facciamo una panoramica della situazione. Mi dice che gli pare che tutti, in particolare in Sardegna, siano soddisfatti dei risultati ottenuti, ha sentito anche Cossiga.

Incontro Luigi Pecci. Duccio Cangioli e Gigi Landi sul roof dell'Hotel Lungarno. È un appuntamento fissato da Gigi Landi della Banca Sten. Mi parlano di una società che hanno acquistato e cercano uno che la conduca e la faccia crescere. Preludio inconsapevole di un cambio di vita.

Il 3 Luglio, da Milano Marco parte per un soggiorno a Londra con una insegnante di inglese che Mara conosce e che ha organizzato per la sua classe un periodo in Inghilterra. Lo aggrega agli altri.

Il 6 Luglio a Firenze su richiesta insistente di Luigi Pecci, Sono andato a visitare la SMA Segnalamento Marittimo ed Aereo. Ho conosciuto il Presidente Lorenzo Fernandes che mi dice che sua moglie da bambina era amica di mio padre e che loro sono parenti dei Wichmann. Renzo era il nostro medico di famiglia da prima che io nascessi.

Ho visto quello che fanno. Sono sicuramente gente preparata e tecnicamente valida ma la società è disorganizzata, male amministrata e vecchia. Non credo che possa fare per me. Rientro a Milano e dico a Mara, che mi chiede che impressione ho avuto; le dico che si tratta di una azienda vispa ma troppo piccola. (Mara in seguito mi dirà che dal modo in cui parlai ebbe la sensazione che saremmo tornati a Firenze, ma a quel momento non era sicuramente vero. Io non ci pensavo assolutamente, anzi).

Il 19 da Firenze con Mara siamo diretti a Viareggio. Faccio una fermata per incontrare Luigi Pecci e anche il cavaliere del lavoro Enrico allo Stabilimento di Capalle. Ho detto loro no per SMA. Luigi ha insistito per rivederci a metà Agosto alla sua villa al Forte che è sicuro che mi convincerà. Accetto anche se ho già deciso.

Fra la fine di luglio e agosto trascorro molti giorni a Viareggio. Tutti e quattro, ma principalmente loro, fanno lezioni e pratica di equitazione nel bel maneggio a metà del viale dei Tigli.

Mara una mattina sulla spiaggia mi legge un pezzo sulla Nazione che annuncia la scomparsa tragica di Luigi Pecci e il 12 a Prato vado ai suoi funerali.

Il 3 di Agosto a Viareggio la sera siamo da Bombetta a cena con i Palandri e i Galletta. Scopro che Palandri, al quale ogni tanto Diego si rivolge col titolo di Colonnello, non gradisce e svicola ad ogni ulteriore accenno alla sua attività come Partigiano.

Il 9 da Viareggio ho deciso di portare i Viriglio con Luca, alla Buca delle Fate, Mi fermo con l'auto al Palazzetto e proseguiamo a piedi. Dopo poco arriviamo dove il torrente Segone precipita con una cascata a più balzi. Poco dopo c'è l'entrata della caverna. Non è segnalata e bisogna sapere dove è per trovarla. Non è un luogo per turisti, conserva il suo aspetto naturale originario. Entro io con Marco, Patrizia e Luca e un grosso gomito di spago, dalla sala iniziale entriamo nella apertura che so essere quella giusta e procediamo mollando piano piano lo spago. Si arriva da un punto dove per passare occorre strisciare pancia a terra. Dopo ci si apre un corridoio più grande e a un certo punto nella roccia viva c'è uno spacco pieno di acqua cristallina profondo che con la lampada non si vede il fondo né in verticale né in orizzontale. Una volta a me capitò di vederci un proteo (proteus anguineus). Una specie di ago bianco che non si capiva da che parte fosse la testa. Non pareva avesse occhi e si muoveva molto lentamente forse abbagliato dalla luce.

Mi pareva che i ragazzi avessero visto abbastanza e malgrado un po' di proteste tornammo indietro. Lo spago si era anche aggrovigliato in dieci minuti arrivammo nella sala dell'ingresso ma lì feci crescere la tensione Sulla parete c'è scritto in vernice bianca a caratteri cubitali "uscita" vi si aprono quattro varchi, da uno siamo arrivati, proviamo a entrare in uno e dopo una decina di metri finisce, proviamo un altro e dopo poco si esce di nuovo nella sala attraverso la quarta apertura e allora?. I due mi guardano con una certa tensione, eppure c'è scritto uscita, e allora? Ci ragioniamo, uno si ferma, uno fa ritornare nella sala uno è quello da cui siamo ritornati. Se sapeste quanti ci abbiamo fatto impazzire, quanti si sono spaventati a morte! Nessuno ricorda che siamo entrati dall'alto. Li tengo ancora un po' sulla gratella e poi faccio loro scalare un primo balzo ma non si vede luce, poi si curva e si curva di nuovo per cui dalla sala dell'uscita e anche dopo non si vede la luce ma finalmente ancora una curva e vediamo il cielo azzurro e siamo fuori.

Si ritorna con mamme e babbo Renato alla strada carrozzabile si prende l'auto e si va a fare una visitina alla mia Coreglia dove faccio un salutino al mio vecchio padron di casa.

Ritorniamo a Viareggio passando dalla Galleria del Cipollaio.

A Viareggio si ripetono gli inviti a cena da Bombetta da parte di Palandri, sempre con la partecipazione di Galletta e, quasi come a rotazione con me, di Bracaloni e Viriglio.

Fra Palandri e Galletta c'è una amicizia che dura da molto e in più stanno per montare insieme un affare.

Il 13 a Torre del Lago Puccini, nell'ambiente dove il Maestro è vissuto per tanti anni e tante opere ha composto, vado con Mara, Marco e Patrizia a vedere la Boeme.

Il 18 mi ha cercato Duccio Cangioli e parlo con il Cavaliere Enrico Pecci. Fissiamo per venerdì prossimo. Appuntamento che cambierà la mia vita. e termino qui perché mi addentro troppo nel lavoro, chi vuole si veda Il Vizio di Lavorare.

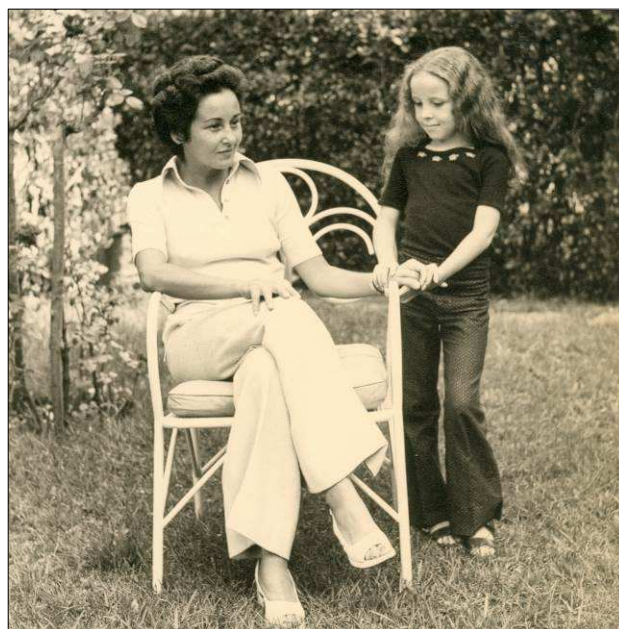
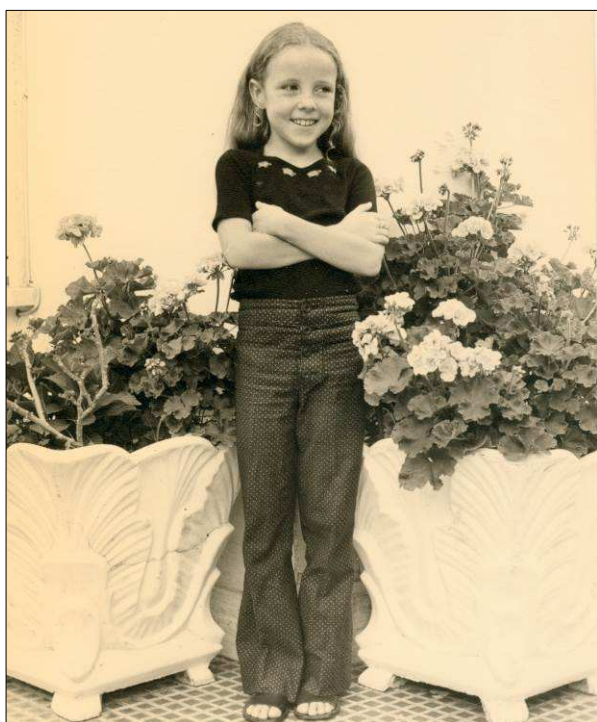
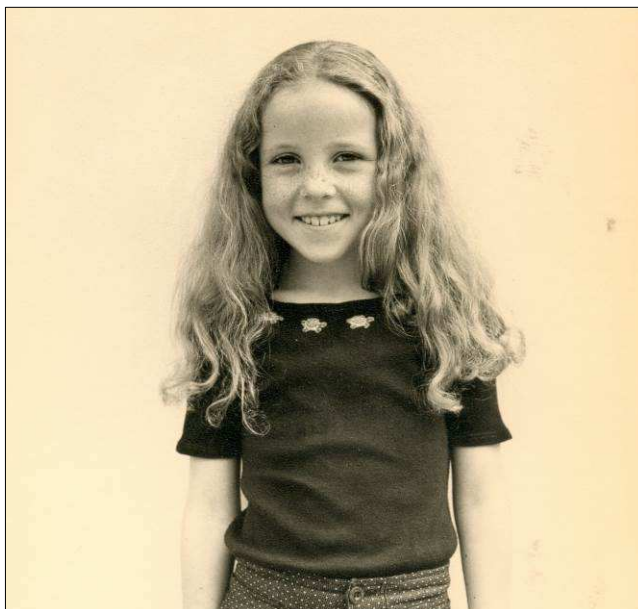
Il 22 da Viareggio con Mara e Patrizia traversiamo il Monte Serra e arriviamo a San Macario al Piano. Andiamo al ristorante Solferino dove vogliamo prenotare per Sabato. Del tutto inaspettatamente ci trovo Guggi Mancini, una vecchissima conoscenza che risale alla Coreglia anteguerra. Mi presenta Mario Tobino, psichiatra insigne e famoso scrittore, fra gli altri ha scritto "Le libere donne di Magliano" anche lui un habitué del ristorante.

Il 25 Cena da Solferino a San Macario al piano. Noi, i Bracaloni e i Viriglio.



Dopo cena a casa Champagne per Romano promosso Dirigente del Monte de Paschi di Siena.

Il 1° di Settembre vado a fare il bagno alla spiaggia libera della pineta di levante con Mara, Marco e Patrizia. Sarà libera ma è anche scomoda.



Settembre a Viareggio *a casa dei Viriglio, loro amico si offre di fare delle fotografie a Mara, Marco e Patrizia.* Sono venute bene e sono molte, ne scelgo un po' da mettere qui.

Il 10 Settembre, mio 41° compleanno, da Viareggio si va a Montenero e trovo Padre Giorgio Luzi che è diventato Parroco . Confessione e comunione.

Offerta per le Orfanelle alla Madre Superiora Kunvith. (50.000).

Marco ha avuto oggi l'esame di riparazione latino scritto. Molto bene.



un

di



Il giorno 11 Marco ha gli esami orali e li supera.

Marco ci porta due sue fotografie scattate **al Maria Luigia.**

14 Settembre Milano Pisa in aereo. Primo volo di Viriglio. Non dovrebbe essere menzionato in un diario un volo con Viriglio se non fosse per il

fatto che lui non aveva mai volato e si rifiutava di volare. Lo avevo convinto dopo giorni e giorni, ore e ore di negoziati a venire con me a Linate per andare a Pisa per trascorrere il fine settimana a Viareggio.

Siamo arrivati in aeroporto molto prima del necessario e per un paio di volte aveva tentato di scappare. Mi aveva autorizzato e mettergli le mani addosso e così lo trattenni quando voleva andar verso i taxi ma ancor più dovetti afferrarlo per portarlo all'autobus ed infine lo trascinai, mentre si dibatteva, sulla scaletta dell'aereo e finalmente fu seduto. A quel punto si zittì e si immobilizzò e così rimase mummificato per tutto il viaggio anche quando l'aereo si fermò. Aperto il portello si alzò e scese tranquillamente. Appena messo piede sul cemento della pista, si voltò verso di me e con quella faccia angelica che sapeva fare benissimo mi disse: "Tutto qui?" Manca poco che lo strozzo e invece scoppiai a ridere.



17 Milano. Alle 17 incontro l' Ing. Aldo Bassetti. Devo fare il discorso difficile riguardo a Luigi e al Cavalier Enrico Pecci che distrutto per la morte improvvisa del figlio prediletto insiste perché vada con loro alla SMA dicendomi che Luigi mi avrebbe convinto e che ora toccava a lui di farlo. All'Ingegnere Bassetti raccontai tutta la storia fin nei dettagli e il mio prolungato rifiuto iniziale, poi la tragedia. Con l'ingegner Aldo, sempre molto ragionevole trovammo un accordo. Mi chiese di parlare con i miei collaboratori delle varie società e di trovare io una soluzione che non mettesse troppo in difficoltà il Gruppo. Il distacco venne programmato a coda di topo su un arco di due anni che poi divennero tre e un pezzettino.

21 Settembre. Milano Firenze. Cena con il Cavaliere del Lavoro Enrico Pecci e Alberto, Duccio Cangioli e la Signora Cangioli Pecci. Dissi loro dell'accordo che avevo raggiunto con Bassetti. Andava bene anche a lui. Rientrai a Viareggio sotto pioggia e fulmini, un temporale, meglio un fortunale. Decine di fulmini che scendevano verticali. Non mi parve una grande accoglienza da parte di Giove Pluvio.

10 Ottobre. Milano: Una riunione Ing. Bassetti, Vittorio Sella, Masala, Ulivieri, Perfetti, dal Prof. Guido Rossi per esaminare e valutare la situazione dell'incidente occorso a un dipendente ai Piani, un incidente assurdo e incredibile. I dettagli di questa tragedia si trovano sul Vizio di Lavorare.

25 Ottobre Cagliari Roma. In via Barberini ho incontrato il Conte Antonio Cordero di Montezemolo. Una conoscenza mia del periodo della SMI ma una conoscenza di vecchissima data di Pappà e Mamma. Era uno di quegli ufficiali della Regia Marina che si rifiutarono di giurare alla Repubblica. Stima ed encomio. Ora rappresenta la SMI a Roma.

26 Ottobre a Firenze: Ho visto Silvio Pignone livornese. Io l'ho conosciuto durante la permanenza in SMI. ma la sua famiglia è di vecchissima conoscenza dei Menaboni e dei Filippi. Mi racconta di quando si trovavano ancora bambini al mare a Livorno con Mamma e lo zio Ugo



27 Ottobre. Firenze. Ho visto Cavallina, anche lui un Ufficiale della Regia Marina che imbarcato su il Cacciatorpediniere Leone partecipò con Pappà alla guerra di Etiopia con base all'Asmara.

Presidente dell'ONOG di Firenze fu molto vicino a me anche dopo il periodo SMI. Era presente al matrimonio mio e di Mara.

10 Novembre. Firenze. Ingresso come socio al Golf dell'Ugolino presentato da Paolo Asso. Gradevole passatempo ma mi accorgo di aver poco tempo da passare e la truppa non è poi molto entusiasta di questo sport.

Dal 9 Novembre a fine mese a Firenze alla ricerca di una casa da affittare temporaneamente: si gira e si frulla: Piazza Signoria 3. Via La Marmora 29. Villa all'Antella. Ancora Piazza Signoria 3. Via Carrani. Via Lorenzo il Magnifico 34. Corso Italia 32.

Il 20 a Milano. Vaccinazioni per Colera e Febbre Gialla. Perché?

Il 3 Dicembre a Milano alla Caboto a incontrare Federico Magnifico. Mi presenta Maurizio Mattioli il figlio di Raffaele, il grande presidente della Banca Commerciale Italiana.



Il 6 a Milano. Ho incontrato nel suo bellissimo ufficio in Piazza Scala, Ercole Ceccatelli Direttore della Comit di Milano. Dalla finestra si domina dall'alto la piazza in posizione strategica con a sinistra Palazzo Marino sede del Comune, di fronte il grande arco di ingresso alla Galleria Vittorio Emanuele e a destra il teatro della Scala. Sulla scrivania ha un piccolo ombrello di bronzo aperto. Una targhetta: la banca ti dà l'ombrello quando c'è il sole e te lo toglie quando piove. Ricordati
Una curiosità sull'origine del nome del Teatro alla Scala.

Capita che gli Scala di Verona entrino nell'albero genealogico dei padroni meneghini. Era il 1345 quando la dodicenne Beatrice Regina della Scala sposò Barnabò Visconti dandogli 15 eredi.

Diversi anni più tardi, la signora fece erigere la chiesa di Santa Maria a cui venne aggiunto il nome 'alla Scala' in onore della sua committente. La struttura, in stile gotico, fu un simbolo per centinaia d'anni e diede di fatto il nome alla piazza.

Nel 1776, sotto la dominazione austriaca, la Regina Maria Teresa ordinò di abbattere la chiesa per costruire quello che sarebbe diventato il teatro modello per il resto d'Europa. Abbattere una chiesa per costruire un teatro lirico in Italia, poteva essere fatto solo da un dominatore straniero.

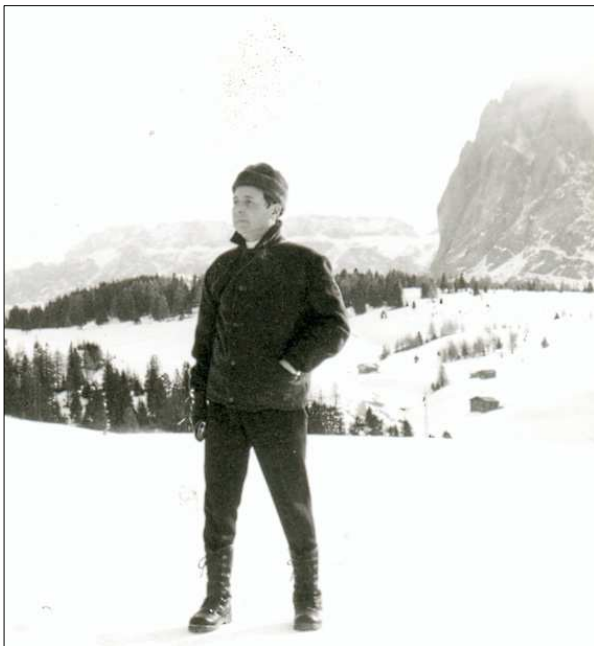
L'esigenza di un nuovo tempio per le arti recitative si fece sentire dopo l'incendio che devastò il Teatro Regio di Villa Reale. La corte, annoiata, cercava un luogo nuovo in cui abbracciare l'arte e far proliferare il chiacchiericcio. Così, in poco meno di due anni, si procedette all'abbattimento e i lavori vennero completati sotto la guida dell'architetto Giuseppe Piermarini. Per più di due secoli la struttura non subì interventi importanti, ma la Seconda guerra mondiale rischiò di distruggerla. Nel 1943, i bombardamenti la resero, di fatto, inagibile e al termine del conflitto dovette essere ricostruita.

Il 24 Dicembre 1973 si parte tutti e quattro da Milano ed arriviamo al Piccolo Hotel Sciliar in tempo per fare un po' di feste affettuose e di andare a cena.



Ci sono, stranamente, quest'anno anche alcune foto del sottoscritto durante le sue attività preferite.

Sdraiato al sole ad Arnika 'insieme a Romano Bracaloni che si vede più lontano.

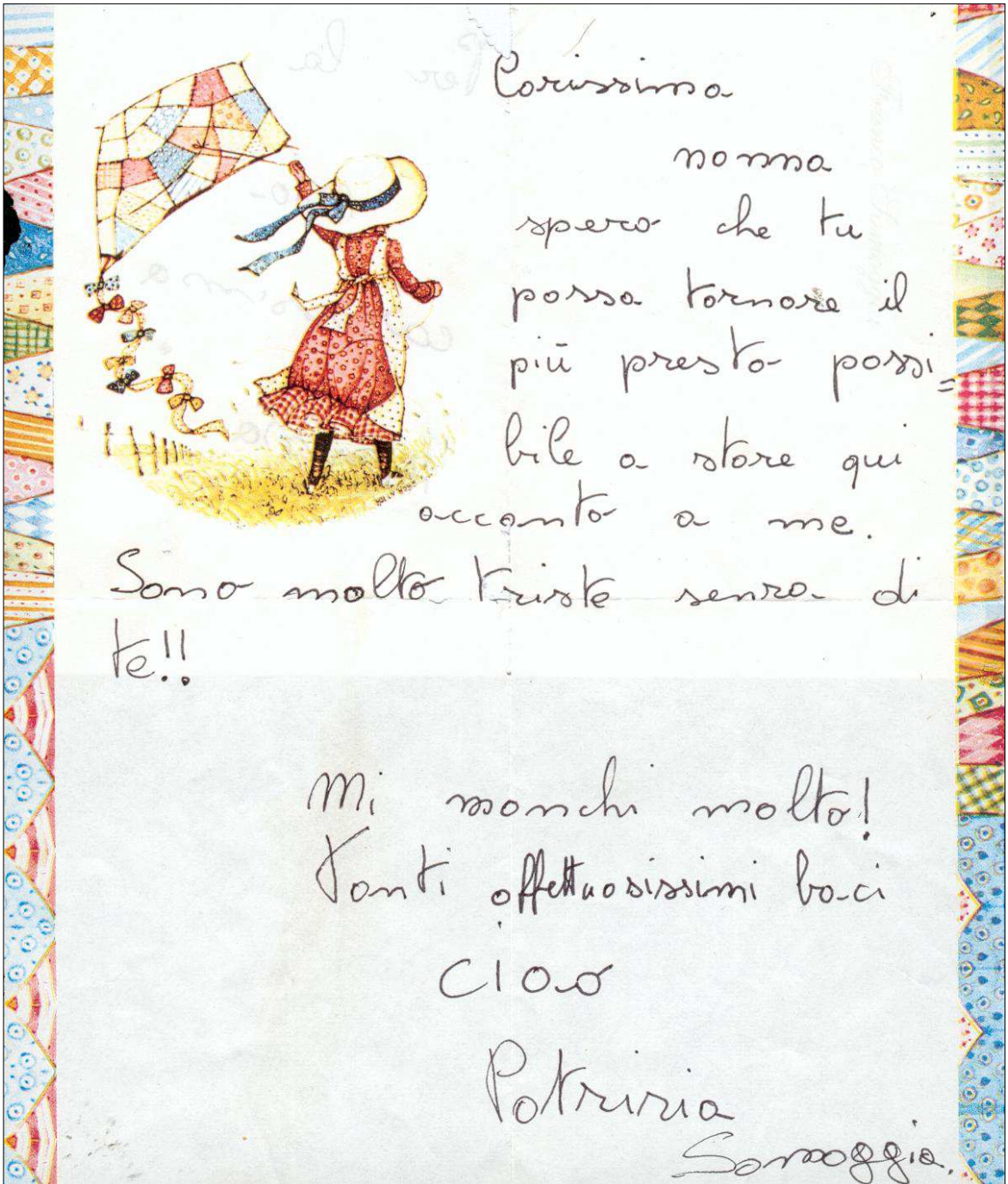


Per questo scorcio di anno ci sono due foto di Patrizia fatte da Marco Galletta che, fra l'altro in quel giorno, era accorso in aiuto della nostra piccola che sciando aveva fatto un ruzzolone de era finita nella neve fresca.



E ecco le altre fotografie di quest'anno all'Alpe di Siusi nella nuova pagina. Per finire una bella foto di Nonna Dina e una letterina di Patrizia.





Carissima

nonna
spero che tu
possa tornare il
più presto possi-
bile a stare qui
accanto a me.

Sono molto triste senza di
te!!

Mi manchi molto!
Tanti affettuosissimi baci

Ciao

Potrivia

Soraggia.